



Oktatási Hivatal

Kódszám:

A 2014/2015. tanévi

**Országos Középiskolai Tanulmányi Verseny
második forduló**

OLASZ NYELV

II. kategória

HALLÁS UTÁNI SZÖVEGÉRTÉS

Munkaidő: 20 perc

Elérhető pontszám: 20 pont

A feladatlappot javította: _____

A javítást ellenőrizte: _____

A feladatlappal elért pontszám: _____

Módosított pontszám: _____

Ascolterai un programma radiofonico in cui si parla di matematica.

*Il compito è di rispondere in breve alle domande seguenti. (20 punti)
(L'ortografia dei nomi stranieri non verrà valutata.)*

	<i>punteggio:</i>
Che novità aveva introdotto Emma Castelnuovo nell'insegnamento della matematica? (1) _____	 (1p)
In quale occasione poté esporre le proprie idee? (2) _____	 (1p)
Dove(3) e quando(4) s'impartisce il primo corso di matematica? (3) _____ (4) _____	 (1p) (1p)
Che tipo di scuola è questa? (5) _____	 (1p)
La matematica di Euclide in che senso può essere considerata sua? (6) _____	 (2p)
Qual è il titolo dell'opera di Clairaut? (7) _____	 (1p)
A chi la scrisse? (8) _____	 (1p)
Per quale motivo la scrisse? (9) _____	 (1p)
Che differenza c'è fra l'approccio di Euclide(10) e quello di Clairaut(11)? (10) _____ (11) _____	 (1p) (1p)

<p>Con quale oggetto Emma Castelnuovo dimostra ai suoi allievi un problema matematico?</p> <p>(12)_____</p>	(1p)
<p>Cosa ne forma?</p> <p>(13)_____</p>	(1p)
<p>A quali due proprietà geometriche si riferiscono le domande di Emma Castelnuovo?</p> <p>(14)_____</p> <p>(15)_____</p>	(1p) (1p)
<p>In che cosa consiste il compito a casa con cui Emma Castelnuovo finisce la lezione?</p> <p>(16)_____</p>	(1p)
<p>Chi deve farlo?</p> <p>(17)_____</p>	(1p)
<p>Le commemorazioni di Emma Castelnuovo si svolgeranno in due ambienti differenti. Quali?</p> <p>(18)_____</p> <p>(19)_____</p>	(1p) (1p)



Oktatási Hivatal

Kódszám: _____

A 2014/2015. tanévi

**Országos Középiskolai Tanulmányi Verseny
második forduló**

OLASZ NYELV

II. kategória

NYELVI FELADATLAP

Munkaidő: 60 perc

Elérhető pontszám: 50 pont

ÚTMUTATÓ

A munkalapokra nem kerülhet sem név, sem más megkülönböztető jelzés, kizárólag a versenyző számjele, amelyet minden munkalapra rá kell írni!

Semmiféle segédeszköz nem használható.

A ceruzával írott megoldások érvénytelenek.

Javítás kizárólag áthúzással, majd az új megoldás olvasható leírásával végezhető.

Hibajavítót használni nem szabad.

A feladatlapot javította: _____

A javítást felülvizsgálta: _____

A feladatlappal elért pontszám: _____

Módosított pontszám: _____

Compito 1

Inserire gli infiniti nel testo. Attenzione: ci sono due infiniti in più! (7 punti)

attestare	intervenire	soddisfare	dividere	partecipare
battere	presentare	concordare		compiere

Le domande più frequenti sulla traversata a nuoto dello Stretto di Messina

In cosa consiste la vostra traversata dello Stretto di Messina?

Le traversate che noi normalmente organizziamo non sono agonistiche. I concorrenti nuotano in un gruppo più o meno compatto, assistiti da una barca. Sarà presente una barca per ogni tre nuotatori.

Chi può farla?

Fino ad oggi, le traversate sono aperte a tutti, da zero a 150 anni. Basta (1)_____ un certificato medico per la pratica sportiva agonistica.

Mio figlio ha 10 anni e nuota molto bene, posso portarlo con me?

Vedi sopra!

È come nuotare in piscina?

Nuotare nel nostro mare non è proprio come nuotare in piscina ma, seguendo le indicazioni delle barche assistenti, sarà semplice e divertente (2)_____ la traversata. È da tenere presente, che appena abbandonata la spiaggia di Capo Peloro, il fondale non sarà più visibile fino a poco prima dell'arrivo.

...e se a metà percorso non ce la faccio più?

La traversata, tranne in pochi casi particolari, può essere portata a termine da chiunque. Per ogni evenienza, sulla barca guida c'è un medico rianimatore attrezzato di tutto e pronto a (3)_____. Al punto di partenza e a quello di arrivo stazionerà un'ambulanza per tutta la durata dell'evento, e inoltre saremo sempre in contatto con le autorità che regolano il traffico nello stretto.

Sono disabile, posso partecipare ugualmente?

La disabilità non è un fattore limitante, anche perché, come abbiamo detto prima, è richiesto solamente un certificato medico per (4)_____ che il partecipante può praticare attività sportiva. Non sarebbe la prima volta che un nuotatore diversamente abile effettua una traversata dello stretto!

Posso fare un percorso più lungo e/o difficile?

Lo puoi anche fare, da solo o in compagnia, a patto che venga autorizzato dalle autorità marittime. È in ogni caso un evento da (5)_____ con largo anticipo.

Non sono libero nei giorni prestabiliti, posso farla da solo?

Volendo, possiamo fissare una data per (6)_____ la richiesta di un singolo nuotatore, ma resta a noi la scelta dell'orario di partenza, per ottenere delle condizioni ambientali ottimali.

Voglio (7)_____ il record !!!

Se Dio vuole! Per principio non siamo propensi alle traversate agonistiche, ma se vuoi possiamo provare, noi ti accompagneremo.

adattato da www.traversatadellostretto.it

Compito 2

Inserire nel testo le parti tolte. Attenzione: ci sono due parti in più! (8 punti)

La biografia di Guglielmo Marconi

Nato nel 1874 da padre italiano (Giuseppe, ricco possidente terriero) e madre irlandese (Annie Jameson, figlia del noto produttore di whiskey), Guglielmo Marconi non seguì un corso di studi di tipo tradizionale. Nel laboratorio allestito nella casa paterna, nella campagna bolognese, il giovane Marconi iniziò a compiere esperimenti con le onde elettromagnetiche (in quel periodo oggetto di indagine in vari laboratori di ricerca europei) con l'intento di utilizzarle come mezzo di comunicazione a distanza senza ricorrere (1)_____ . In seguito a un'intensa attività sperimentale riuscì a inviare segnali a 2 km di distanza, al di là di una collina situata nei pressi della villa paterna.

Insieme alla famiglia decise di trasferirsi in Inghilterra, paese economicamente e industrialmente avanzato e fortemente interessato (2)_____, nel quale inoltre risiedevano i parenti materni del giovane inventore. Inizialmente le possibilità della radiotelegrafia sembravano infatti limitate (3)_____, dove i fili del telegrafo non potevano arrivare. Per Marconi invece l'invenzione aveva davanti a sé ulteriori sviluppi, di cui il più importante era la possibilità di funzionare a distanze molto maggiori rispetto (4)_____.

Marconi fu molto abile nella scelta delle dimostrazioni da svolgere e nel pubblicizzare ogni successo ottenuto. Grande popolarità ebbero ad esempio i primi servizi radiotelegrafici giornalistici, sorta di «radiocronache» sportive di cui ricordiamo le regate indette dal Royal Yachting Club nel luglio del 1898, che Marconi seguì (5)_____, trasmettendo telegraficamente le fasi della corsa al Daily Express di Dublino, che poté uscire con i risultati della gara prima che le imbarcazioni che facevano ritorno in porto fossero spuntate all'orizzonte.

Tra i passi fondamentali nella «conquista della distanza» vi fu il collegamento tra Inghilterra e Francia e la prima trasmissione transatlantica. Quest'ultima impresa costituì una vera e propria sfida (6)_____ in quanto secondo la fisica di fine Ottocento le onde elettromagnetiche utilizzate da Marconi potevano propagarsi soltanto in linea retta e quindi la curvatura della terra e un'enorme montagna d'acqua avrebbero impedito qualsiasi trasmissione tra le due sponde dell'Atlantico. Una delle principali applicazioni della sua invenzione fu quella dei servizi radiomarittimi per la sicurezza in mare ed è ben noto l'episodio del Titanic, un terzo dei passeggeri del quale si salvò grazie (7)_____ con gli apparati radiotelegrafici.

Tra i numerosi riconoscimenti ufficiali attribuiti a Guglielmo Marconi il principale fu il Premio Nobel per la Fisica che condivise con Karl Ferdinand Braun nel 1909. Quando morì nel 1937 a Roma, il mondo lo commemorò con un atto eccezionale: tutte le stazioni radiofoniche rimasero in silenzio per due minuti nei quali l'etere tornò (8)_____ come era stato prima di Marconi.

adattato da www.fondazioneguglielmomarconi.weebly.com

- A) alla base della maggior parte dei sistemi radio
- B) alle comunicazioni marittime
- C) alle conoscenze scientifiche all'epoca disponibili
- D) ai segnali di soccorso lanciati
- E) ai fili della telegrafia ordinaria
- F) ad essere muto
- G) ad illustrare gli sviluppi delle radiocomunicazioni
- H) a quelle ottenute nei primi mesi di prove
- I) a bordo di una nave
- L) al miglioramento delle reti di comunicazioni

Compito 3

Scegliere l'aggettivo adatto ad ogni singolo nome.

Attenzione: ci sono due aggettivi in più ed ogni aggettivo può essere utilizzato solo una volta!
(7 punti)

lettura (1)_____	<p>balneare</p> <p>casalinga</p> <p>idrica</p> <p>sedentaria</p> <p>facilitata</p> <p>soffice</p> <p>statale</p> <p>dialettale</p> <p>mobile</p>
strada (2)_____	
cucina (3)_____	
località (4)_____	
scala (5)_____	
parola (6)_____	
centrale (7)_____	

Compito 4

Indicare un iperonimo (termine sinonimico dal significato più ampio e generale) per ognuna delle serie di vocaboli seguenti. (6 punti)

(0)	latticini	formaggio, yogurt, panna, ricotta
(1)		borsa, cintura, foulard, guanti
(2)		grano, granturco, riso, orzo
(3)		indirizzo email, numero di cellulare, indirizzo postale, fax
(4)		arancia, limone, pompelmo, limetta
(5)		maturità, laurea, licenza media, qualifica
(6)		neve, pioggia, grandine, nebbia

Compito 5

Abbinare i modi di dire alle definizioni.

Attenzione: ci sono quattro definizioni in più! (5 punti)

(1)	andare a zonzo	A) avere un pensiero ricorrente B) avere un sostenitore sicuro
(2)	fare alla romana	C) escludere, isolare D) finire male, andare in rovina
(3)	avere un chiodo fisso	E) esibire, mettere in mostra F) vivere tante esperienze
(4)	tagliare fuori	G) pagare la propria parte H) girare senza una meta precisa
(5)	vederne di tutti i colori	I) imbrogliare, ingannare

Compito 6

Trovare la parola con cui formare ogni espressione della colonna. (5 punti)

(0) dire	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
≈ la propria	scuola ≈	≈ a sapere	≈ marina	≈ omaggio a qualcuno	≈ d'acqua
un modo di ≈	≈ all'utente	≈ meno	conto ≈	≈ il libro	lavori in ≈
tanto per ≈	fare da ≈	≈ a galla	è andata via la ≈	si ≈ conto di qualcosa	nel ≈ dei secoli
mai ≈ mai	≈ alpina	≈ da ridere	andare contro≈	lo sport ≈ più forte	≈ preparatorio

Compito 7

Scrivere in ogni spazio la lettera corrispondente alla frase tolta.

Attenzione: c'è una frase in più! (5 punti)

Sul vulcano: intervista al regista

Sul vulcano, l'ultimo film documentario di Gianfranco Pannone è un viaggio attraverso lava e ricordi che il regista ha compiuto in uno dei territori più magici e più martoriati d'Italia.

Come ti è venuta l'idea del film?

Sono nato a Napoli, ma non ci ho mai vissuto realmente. I miei ricordi dell'infanzia sono ancora vivi, tutte cose che provavo da bambino come da adolescente, quando ero a trovare i miei parenti o le mie ragazze, guarda caso sempre tutte partenopee. Napoli mi incantava e al tempo stesso mi metteva paura e certamente sui miei timori pesava anche la presenza del Vesuvio, che vedevo dal centro della città, affacciato alla terrazza dei compari che abitavano sopra casa dei miei nonni paterni. (1)_____

Ti ha sempre affascinato il vulcano?

Sì, i vulcani in genere mi affascinano molto. Ho ancora ben chiaro il ricordo di una notte passata in cima al cratere di Stromboli, che ribolliva a bassa intensità. Fantastico! Senti l'energia che ti entra dentro, però ti percepisci anche molto piccolo. (2)_____ È una necessità dovuta anche ai capricci periodici del Vesuvio e di fatto finisce col rendere più profonda la gente di quei luoghi, che noi siamo abituati a considerare, invece, superficiale per via dei suoi eccessi teatrali. Ecco, il vulcano, restituisce una grande vitalità, non solo perché con le sue eruzioni periodiche rende la terra più fertile, ma perché ci costringe a fare i conti con ciò che è oltre noi.

Come hai proceduto nel lavoro?

Mi sono prima documentato sui miti, le leggende e le evocazioni letterarie intorno al Vesuvio, arrivando alla conclusione che sul "formidabil monte", come lo canta Leopardi, si potrebbe fare anche una lunga serie di puntate. Allora ho deciso che dovevo diventare un piccolo viaggiatore ficcando il naso un po' dovunque sopra e sotto il vulcano, alla ricerca di punti di vista diversi, meno scontati sul Vesuvio. (3)_____ Napoli, invece, ha in buona parte perso quella poesia che aveva tanto incantato Pasolini e che, infine, mi ha spinto a fare questo film.

Vulcano a doppio senso?

Ho intitolato il mio film *Sul vulcano* perché a Napoli e dintorni si vive sopra un cratere geologico e, non dimentichiamolo, anche sociale. Dalle mie parti non c'è stata una cultura in grado di preservare i "beni comuni", la collettività. Intorno al Vesuvio imperversano le case abusive come le discariche dei rifiuti e il degrado è un po' ovunque. (4)_____ Non bisogna dimenticare però che, per contrasto, esistono a Napoli una cultura giuridica e filosofica che non hanno eguali in Italia.

C'è qualcosa del Vesuvio che ti ha affascinato?

Mi affascina comunque la vitalità della sua gente. E' come se quella ferita aperta sul mondo esterno, che di fatto finisce con l'essere un vulcano, sprigionasse costantemente energia vitale; un'energia inevitabilmente positiva e negativa, che porta con sé bene e male, insomma. (5)_____ Si avvertono delle energie che non dipendono solo da noi e che si esplicitano nel credo religioso. È qualcosa che non accade nelle altre città.

adattato da www.nazioneindiana.com

- A) Dopo che tra il 1929 e il 1932 ebbe un periodo curiosamente lungo di bassa attività, il Vesuvio si risvegliò nel bel mezzo della guerra.
- B) Ho scoperto che i vesuviani conservano una verità delle cose, una genuinità più forte che la gente di Napoli.
- C) Forse perché chi appartiene all'area vesuviana dentro di sé porta l'ansia: prima o poi il Vesuvio si porterà via tutto e allora perché costruire una società migliore?
- D) Fantasticavo sul vulcano anche perché erano ancora vivi i ricordi magici e terribili dell'eruzione del Vesuvio nel 1944.
- E) Certo a Napoli e dintorni la libera volontà non può essere percepita come valore assoluto.
- F) Ecco perché a Napoli e nell'area vesuviana in particolare c'è una grande fede religiosa.

Compito 8

Decidere se le affermazioni sono vere o false. (7 punti)

Sull'uso di *salve* come formula di saluto

«La formula di saluto *salve* è un'espressione tradizionale giunta direttamente dal latino ed è presente in ogni epoca dell'italiano. Si tratta della forma dell'imperativo del verbo latino *salvere* 'essere in buona salute' ed è quindi un'espressione augurale, 'salute a te', che si è fissata in una formula di saluto perdendo il contatto con il significato etimologico. In latino era spesso associata a *vale* 'addio' nella formula di commiato *vale atque salve* 'addio e stai bene', mentre già nell'italiano rinascimentale si documentano casi che testimoniano la specializzazione delle due formule: *salve* come saluto d'incontro e *vale* come saluto di commiato. Una lettera di Leon Battista Alberti del 1454 si apre appunto con *salve* e si chiude con *vale*, ma gli esempi potrebbero continuare numerosi.

Nel tempo il legame con il significato etimologico si è opacizzato e *salve* ha subito un'evoluzione semantica simile a molte altre formule di saluto come *pronto* (risposta telefonica che deriva dall'avviso che era pronto il collegamento), ma anche *arrivederci* (augurio di potersi rivedere) e *ciao* (che deriva dal veneziano e originariamente significava 'schiavo', 'servo vostro'). Non deve stupirci che *salve* abbia progressivamente ampliato i contesti d'uso, poiché nel sistema dell'italiano manca una forma di livello medio: a fronte di un'ampia scelta di saluti di formalità medio-alta (*buon giorno*, *arrivederci*, *addio* fino a *arrivederla*, *ossequi*), e del saluto informale per eccellenza *ciao*, risulta assolutamente carente la fascia di media formalità.

Il generale abbassamento del livello di formalità nei rapporti che caratterizza il nostro tempo ha indubbiamente favorito il recupero e il rilancio di questa forma di saluto che sentiamo e vediamo utilizzata in nuovi contesti e con funzioni più ampie. Fino a qualche decennio fa *salve* era considerato valido solo come saluto d'ingresso e si poteva trovare come espressione di commiato in generi particolari di scrittura (ad esempio nel fumetto disneyano), mentre oggi questa distribuzione d'uso non sembra più così rigida. I messaggi di posta elettronica sono attualmente la tipologia testuale in cui si assiste, forse in modo più evidente, al proliferare di *salve*: la formula appare come risolutiva quando ci siano incertezze sul grado di formalità del

registro da tenere con il destinatario (spesso più di uno e talvolta assolutamente sconosciuto) e non risulta vincolante rispetto al momento della giornata in cui scriviamo o in cui viene letto il nostro messaggio.

Proprio per questa sua "genericità", *salve* può non piacere o essere avvertito come un modo sbrigativo e poco coinvolgente di salutare, ma non si tratta certo di una forma da evitare o di cui dobbiamo scandalizzarci».

www.accademiadellacrusca.it

		vero	falso
1.	In latino <i>salve</i> ricorre anche nelle forme di commiato.		
2.	Prima dell'epoca moderna in italiano <i>salve</i> si usava come formula di saluto d'ingresso.		
3.	Tutte le forme di saluto dell'italiano derivano da espressioni augurali.		
4.	<i>Salve</i> è considerato un'espressione di saluto di media formalità.		
5.	L'ampio uso di <i>salve</i> dimostra una recente diffusione delle forme latine nell'italiano di oggi.		
6.	Come formula di commiato <i>salve</i> appare per la prima volta nei messaggi di posta elettronica.		
7.	Il moltiplicarsi di <i>salve</i> nei messaggi di posta elettronica è dovuto alla sua "genericità".		